

HA DETTO

Attacchi al Pd

«Mi hanno detto che una parte dei deputati andrà con Bertinotti, Rutelli farà un suo partito, altri con Casini»

«Deluso» da D'Alema

«Il sarcasmo che usa e la distanza dalla realtà mi hanno fatto cadere verticalmente la considerazione»

Specchi per le allodole

«Nessuno di coloro che hanno perso il lavoro, rimarrà senza gli aiuti dello Stato, Co.co.pro. compresi»

→ **Il premier** comizia a Porta a Porta. E attacca a testa bassa l'avversario

→ **Dà numeri** che non potrebbe dare. In difficoltà su Kakà e sull'esito per il suo partito

Berlusconi ha paura del Pd Ma tornerebbe da Noemi

L'ultima volta prima del voto nel salottino dove è messo a suo agio. Vespa che lo serve con domande da schiacciare. Ma non è bastato. Il premier è apparso nervoso, ringhioso con l'avversario.

MARCO BUCCIANINI

ROMA
mbucciantini@unita.it

Da Noemi ci tornerebbe, e anche da Vespa ci tornerà, perché comiziare su quel divano è sempre comodo. Berlusconi è nel suo brodo, può spaziare a tutto campo, che è la tattica usata per divagare dal tema, dai temi: Noemi, ma anche il caso voli di Stato che scoppierà di lì a poche ore.

Glielo chiedono anche i quotidiani europei, ma sono «insufflati dai gruppi editoriali e dalla sinistra italiana, e lo fanno per motivi di rivalità con Mediaset». Si riferisce al Times di Murdoch, insuffla Vespa: «Ecco». Risponde il premier. A prenderlo alla lettera, sul caso Noemi si contraddice con quanto detto un mese fa, sempre su quel medesimo divano: «Ero in anticipo, mi dissero del compleanno di Noemi, sono amico di famiglia, passai di là». La nuova versione è più cordiale: «Ci sono andato volentieri, ero stato invitato, avevo fatto una promessa a Noemi, che le avrei fatto un regalone. E mi piacciono queste feste con i ragazzi e ci tornerei».

Comunque il verbo di nuovo uso, «insufflare», è perfetto perché i due – Berlusconi e Vespa – s'insufflano alla grande. Ogni domanda del giornalista è premessa da «...come Franceschini vi ha accusato...» e così l'altro può attaccare il Pd,



Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

Il premier Silvio Berlusconi ieri a «Porta a Porta»

IL CASO

La stampa estera se critica, per Frattini sta complottando

■ Dopo le feluche, il ministro. Diplomazia in trincea. A difesa dell'onore dell'Italia berlusconizzata. Onore violato dal grande complotto internazionale. Svelato da Franco Frattini. Forzando il suo carattere, pressato dal Cavaliere irato, il titolare della Farnesina calza l'elmetto e parte all'attacco. Abbattendo il senso del ridicolo. Da Milano, il ministro degli Esteri chiama a raccolta gli italiani contro la «Spectre» complottarda dedita allo sfascismo. «Non si può creare una rete inter-

nazionale di stampa ostile al governo di Roma», tuona il solitamente mite Frattini. Affollatissimo il banco degli imputati: editori, corrispondenti esteri, tutti manovrati dalla tentacolare e potentissima opposizione di sinistra, nostrana ed europea. Il frutto di questo perverso matrimonio d'interessi è, Frattini dixit, nientedimeno che «una rete di nemici dell'Italia nel mondo». Contro la quale l'indomito ministro chiama a raccolta - armati di pennarello rosso - ambasciatori, consoli, diplomatici di mare e di terra. Pronti a contrastare la «rete dei nemici» che osa chiedere conto al premier-papi di quegli aerei di Stato utilizzati per imbarcare menestrelli, veline e ballerine... **U.D.G**

«che da lunedì si divide, Rutelli per conto suo, Letta con Casini, me lo hanno detto gli ex della Margherita» (ma arrivano subito le smentite). Qualche appello di dubbia democraticità: non votate i partiti piccoli, che non verranno rappresentati e nemmeno il Pd, che non conta niente a Strasburgo: è un voto sprecato.

E poi i terremotati, ormai prossimi alla villetta con giardino. E le infrastrutture, la sicurezza, la spazzatura, gli arresti di Napoli, che servono solo per attaccare i giudici: «La protezione civile non c'entra niente, i magistrati ci impediscono di fare gli inceneritori». La crisi, ecco un tema reale. Ma Vespa introduce maliziosamente: «Franceschini vi attacca, avete fatto poco...». La gente fatica ad arrivare a fine mese, mica è un'invenzione del Pd. «Ma la sinistra e i giornali sono colpevoli di disfattismo, loro peggiorano e allungano i tempi della crisi».

CITA I SONDAGGI, NON POTREBBE

Mostra manifesti elettorali e cita i sondaggi – sarebbe vietato – almeno sei volte, e sono tutti eccezionali. La gente ovunque gli chiede di fare le cose che lui ha in mente di fare, compreso dimezzare i parlamentari, e «raccolgieremo le firme da martedì». Ammette che le Europee varranno da primarie per il Veneto, «se la Lega prende più voti sarà suo il governatore nel 2010». I servizi di Porta a Porta a corredo della puntata sono imbarazzanti, «la gente si accalca per dargli la mano», e non un cenno alle contestazioni di Firenze. Vespa lo inchioda: «Ma se Kakà se ne va al Real Madrid lo sostituirete adeguatamente?». ❖